

E L O G I O
D E L P. D.
GIOVANNI
CRIVELLI.

N Acque in Venezia il P. D. Giovan-Francesco Crivelli il dì 20. Settembre 1691. e perduti in tenera età i Genitori , ebbe per cura de' suoi Commisarij la sua Educazione nel Seminario Ducale di Castello sotto la direzione de' Padri Somaschi. Terminati appena gli studj di belle lettere vestì l'abito Religioso nella Congregazione de' medesimi Padri , ed agli studj della Filosofia , e Teologia portò la vivacità , e l'applicazione stessa , ch'erano stati i primi distintivi del suo spirito , assicurando le belle speranze , che di lui si erano concepite . Fu in età assai giovanile destinato ad insegnare lettere
uma-

umane nel Seminario Patriarcale di Murano diretto pure da' Padri della sua Religione, e frequentato da molti giovani della più scelta nobiltà. Promosso a professare la Rettorica a' Cherici di quel Seminario, ebbe occasione di esercitare la sua eloquenza con alcune orazioni funebri in lode di personaggi distinti, e con varie composizioni Accademiche recitate secondo il costume in ragunanze numerose di letterati. Ma la sua passione più forte era lo studio della Filosofia, e le Matematiche eran l'oggetto della sua compiacenza, e delle sue veglie, per sollievo delle quali gravi, ed assidue applicazioni s'avea scelto lo studio della Musica, la quale diventa una delle più serie applicazioni quando scientificamente si tratti, come egli fece eccellentemente nella teoria, e nella pratica. Insegnò la Filosofia pubblicamente per molti anni, e per parecchi altri privatamente a molta nobile gioventù, che concorrevà a gara alle sue lezioni tratta non meno dalla stima della sua dottrina, che dalla gentilezza, e facilità de' suoi costumi, essendo egli d'un naturale dolce e pacifico, semplice e piacevole nelle sue maniere, schivando
nell'

nell' esteriore tutto ciò che ha apparenza d' un autore di professione . Il primo saggio del suo profondo sapere , che lasciò uscire in queste materie fu una dissertazione *delle forze motrici* diretta in una lettera al non mai abbastanza commendato Abate Antonio Conti , stampata nel tomo secondo parte prima del Gran Giornale d'Europa : a Donna Clelia Grillo Borromeo Dama singolare delle lettere , e de' letterati amantissima dedicò alcuni anni dopo i suoi *Elementi di Aritmetica numerale, e letterale* , che ristampò dappoi tradotti in latino , accicchè potessero servire agli studiosi anche fuori d' Italia , e la *Nuova Elementare di Geometria* all' Eminentissimo Cardinal Quirini , il cui nome immortale risuona per le bocche di tutti . Incaricato de' governi nella sua Religione non abbandonò per tanto l' esercizio solito di studiare , e insegnare , facendo egualmente in lui comparso l' uomo pubblico , e l' uomo di lettere . In mezzo a queste molte , e gravi occupazioni stampò una *Fisica* in lingua Italiana , cui diede il titolo di *Elementi* , benchè non solamente vi spiegasse i principj di quella scienza , ma vi avesse con chiarezza esposte le più
pro-

profonde dottrine , e dedicolla al
chiarissimo Senatore Jacopo Soranzo
non men noto per la sua nobiltà , e
prerogative distinte , che per la co-
piofa , e scelta Libreria , che con
grandezza d'animo pari alle sue fa-
coltà ha raccolto , e va continua-
mente accrescendo . Ebbe molto ap-
plauso fra' letterati questa sua opera ,
che in breve divenuta assai rara pen-
sava di ristampare con molte giunte ,
e miglioramenti , nè avendo potuto
eseguire il suo disegno prevenuto dal-
la morte immatura , vi supplisce di
presente il nostro diligentissimo Si-
mone Occhi , che ha preso cura di
farne una corretta edizione con tutti
i materiali preparati dall' autor me-
desimo , accrescendola pure con altre
opere nella stessa materia , che lasciò
manoscritte . La fama onorevole di
lui sparsa gli conciliò l'amicizia di
molte persone ragguardevoli , e lette-
rate , con le quali teneva corrispon-
denza , e commercio , e co' Pro-
fessori più celebri delle Università ,
alcune delle quali mosse dalla stima
di lui lo ricevettero spontaneamente
tra' suoi , come fece la Reale Acca-
demia di Londra , e quella dell' In-
stituto di Bologna . A queste assidue
applicazioni , che potevano occupar
tut-

tutto l'uomo unì quelle della Carica di Provinciale, che sostenne insieme col governo del Seminario Patriarcale di Murano, talchè sotto il peso di tante gravi fatiche andavano in lui notabilmente crescendo varie indisposizioni di corpo, le quali tollerava per altro con molta costanza, e superiorità fino a trascurarne i rimedj. Con tutto ciò, come l'ultima cosa che fiasse in lui spenta fu l'amor delle lettere, così negli ultimi tempi scrisse i due opuscoli, che si leggono in questo Tomo, l'uno delle *Leggi del moto*, l'altro nella celebre controversia delle *Forze vive*, i quali avea destinato di dedicare al Conte di Frullay Ambasciatore del Re Cristianissimo presso la nostra Serenissima Repubblica, il figliuolo del quale avea la cura d'instruire nelle Matematiche. Altri Materiali andava pure preparando per diversi trattati da comunicare al pubblico, alcuni de' quali sono puramente abbozzati, altri un poco più stesi, vale a dire una *Etica Italiana*, la *risoluzione de' problemi di Diofanto*, un *trattato de' luoghi Geometrici*, della *quadratura delle curve*, del *calcolo integrale*, che tutti si conservano nella Libreria della Salute.

Finalmente mancò di vita il dì 14.
di

